

DIFESA DELLA LAVORATRICE

Organo Provinciale dei Gruppi di difesa della
donna e per l'assistenza ai combattenti della libertà.

20/2/945

Anno II.N.3

Ecco l'ordine del giorno che la Segretaria Piemontese dei G.d.D. ha votato, a commento della concessione del voto amministrativo alle donne, dal Governo Bonomi :

"LA SEGRETARIA DEI GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA E PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI DELLA LIBERTA', HA APPRESO CON VIVA SODDISFAZIONE CHE NELL'ITALIA LIBERATA E' STATO CONCESSO IL VOTO AMMINISTRATIVO ALLE DONNE. MENTRE PLAUDE AL RICONOSCIMENTO DELLA PARTE AVUTA DALLE DONNE NEL CAMPO ECONOMICO E SOCIALE E NELLA LOTTA DI LIBERAZIONE, AUSPICA CHE IN UN TEMPO NON LONTANO SIA ANCHE CONCESSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALLA VITA POLITICA".

Meritiamoci dunque la fiducia in noi riposta, collaborando in modo sempre più attivo a questa lotta di liberazione, conoscendo e difendendo noi stesse i nostri interessi economici, migliorando la nostra coscienza politica e procurando di farla sorgere in quelle fra noi che ancora non la possiedono.

UN NUOVO COMITATO DI LIBERAZIONE AL LAVORO

Si è costituito or non è molto, e già agisce, un importantissimo organo clandestino della pubblica amministrazione di domani: il Comitato di Liberazione della Scuola.

Una schiera tanto forte di lavoratori, era impossibile ed assurdo immaginare non organizzata in un centro di lotta e di resistenza contro l'oppressione nazi-fascista. E l'organo dell'azione comune è venuto: ha raccolto le sparse energie che da anni lottavano nascostamente e singolarmente contro la tirannide, per farne tanti centri novelli del potente spirito rinnovatore della società di domani. Non più soli, ma con innumeri altri compagni noi lotteremo, non più senza guida ma alla luce dei principi democraticamente discussi ed ispirati all'idea fondamentale della libertà. Anche noi, cui mirano le nuove generazioni di un'Italia libera, vogliamo agire con le altre forze del lavoro per attuare quella fusione di intenti e di interessi, tra l'attività della mente e quella del braccio che è indispensabile per il risanamento politico ed economico del Paese. Solo un fronte unico della sane

energie contro ogni ingiustificata coazione ed ignobile sfruttamento, darà quanto noi come l'operaio, l'impiiegato ed il professionista, aneliamo :

" LIBERTA' E GIUSTIZIA "

Sorgano sempre più numerosi, per una più serrata lotta contro l'oppressore nazi-fascista i C.d.L.N. non solo centrali, ma anche e soprattutto periferici, aziendali, di rione, di caseggiato, di scuola, ecc..

===== VERSO L'INSURREZIONE POPOLARE.

L'Armata Rossa è alle porte di Berlino, mentre l'offensiva Anglo-americana incalza i nazi dall'ovest. Le popolazioni oppresse sentono vicina l'ora della liberazione. Il nostro Piemonte affila le sue armi e temprà i suoi uomini nella intensificata lotta clandestina di ogni giorno ed è indirizzato verso una meta :

" INSURREZIONE POPOLARE "

E' per salvare il salvabile che il popolo insorgerà: si tratterà di impedire la distruzione delle nostre fabbriche e di tutti gli edifici necessari alla ricostruzione del Paese. Nell'azione comune, generale, le donne svolgono già oggi la loro attività, combattono duramente. Si è fatto molto in queste settimane, nelle fabbriche e nelle piazze; e tuttavia bisogna fare di più. Bisogna che ogni donna, ogni madre si convinca che, senza la lotta, i suoi figli, essa stessa, sono in pericolo; bisogna porsi i problemi e non sperare che siano altri a risolverli. Se il pane verrà a mancare completamente, se non avremo la possibilità di far cuocere i nostri cibi, se i nostri uomini, i nostri ragazzi saranno rastrellati in massa, prelevati nelle case senza possibilità di scampo, potremo ancora aspettare? Nessuno potrà restituirci i figli massacrati o i bimbi morti d'esaurimento. Nel momento insurrezionale, la nostra opera sarà preziosa: si avrà bisogno di noi come infermiere, come portaordini, staffette, portafiniti, come informatrici e combattenti, come organizzatrici di mense pubbliche, come vivandiere. Tutte le donne dovranno rispondere all'appello. E' quanto si attende da noi oggi, in questa "nostra" guerra, nell'insurrezione popolare.

ESEMPI DI BUON LAVORO.

Una nostra aderente ai "Gruppi" ha avuto, il mese scorso, un'iniziativa ottima che deve essere accolta ed estesa dalla nostra organizzazione e da tutte le organizzazioni clandestine. Ma ecco come lei stessa ci racconta il fatto: - "Avevo letto nella stampa antifascista della necessità di formare dei Comitati di Liberazione periferici, specie di casa, di quartiere e di rione, aventi il compito di organizzare le masse fuori delle officine sulla base dei comuni, immediati ed attuali interessi da difendere. Ho pensato che nel mio caseggiato c'erano molte donne e molte famiglie che, come me, non riuscivano a tirare avanti e non avevano i mezzi per procurarsi nemmeno un chilo di legna a borsa nera. Ho pensato che bisognava unire tutte le famiglie del caseggiato, come gli operai si univano nelle fabbriche. Per questo ho preso accordi con un'attiva antifascista, mia vicina di casa, ed insieme abbiamo elaborato il piano da attuare. La prima questione affiorata nella nostra mente, fu quella di non pagare l'affitto del mese in corso, tenendo valida, per esso, la cauzione versata all'inizio del contratto; la somma ci sarebbe servita per le riparazioni dei sinistri causati dai bombardamenti a cui il padrone di casa, non intendeva provvedere; propagandammo questa nostra decisione agli altri sei inquilini della nostra scala. La proposta fu accettata ed effettuata. In un secondo tempo, la proposta fu accettata dagli inquilini dell'altra scala. La seconda questione che abbiamo risolta è però anche più importante ed interessante. L'altro giorno, radunati gli inquilini ed analizzati i problemi inerenti al momento attuale e visto che finora non si è avuta nessuna assegnazione di legna e carbone, pensammo di incaricarci della distribuzione della legna giacente nella vicina casa sinistrata, legna che trovai sotto le macerie. Si procedette alla distribuzione alle famiglie che avevano bambini piccoli ed alle famiglie non abbienti. La prossima domenica, si procederà ad altra distribuzione. Ci assicurammo il favoreggiamento della portinaia affinché non ci denunciassero alla polizia".

=====

CORRISPONDENZE.

Dalla R.I.V. SCAT.

...Comunichiamo che nella nostra Sezione R.I.V. venerdì 9, gli operai e le operaie, visti inutili tutti gli sforzi per farsi concedere dai Sigg. della Direzione (sempre inquinati di fascismo) un aumento di paga sotto forma di gratifica, oppure una distribu-

=====

te alle precarie condizioni economiche che, hanno risposto al rifiuto con una giornata di sciopero. Se s'insiste nella negativa, si è pronti a reagire ancora.

MANIFATTURA TABACCHI.

Il gr. 19 Genn., la Manifattura Tabacchi ha scioperato per 2 ore e mezza in segno di protesta per la fucilazione di 11 patrioti. L'iniziativa è stata data dalle donne dei "Gruppi". Sospeso il lavoro, se ne stavano sedute parlando dei Partigiani e dell'inverno duro che essi dovevano sopportare in montagna. Sempre le nostre donne dei Gruppi hanno preso l'iniziativa di fare una sottoscrizione per i patrioti, che ha fruttato 1788 lire.

FIAT MIRAFIORI.

Il gr. 9 Febb., alla FIAT Mirafiori un numeroso gruppo di donne reclamarono per l'anticipo settimanale di sole L.150 che corrispondeva neanche al minimo di paga. Cinque di esse vennero ricevute dal comm. Conero, il quale dopo breve discussione riconosceva il diritto di tale dimostrazione e rimandandole al lavoro prometteva loro di rimandare la posizione anche al riguardo dell'indennità giornaliera di guerra abolita per decreto, e facendo consegnare il giorno dopo una busta con L.50 per arrivare allo stipendio richiesto. La promessa è stata mantenuta.

Dalle "OFFICINE SUBALPINE".

...A quanto pare non bastano i moniti che hai ricevuto, egregio Direttore, per fermarti nelle tue azioni di licenziamento. Bada che gli operai vedono benissimo quello che succede di lecito e di illecito nella tua ditta. Perché hai licenziato anche le due donne mentre per le altre hai aumentato le ore di lavoro? Dunque, non è proprio completamente vero che mancano commesse e materiali. E se ben ricordi, furono proprio le donne a chiedere, non molto tempo fa, di diminuire l'orario per tutti pur di evitare i licenziamenti. Bada che gli operai non ti vogliono molto bene e che l'ora della resa dei conti non è lontana!

SOTTOSCRIZIONI GENNAIO.

A.S.	L.350	- Per i "GRUPPI"	L.60
AMB.	" 70	- DUR.	" 70
MASSA IN LUC.	" 57	- PAR.	" 60
MICHE.OP.	" 27	- MICHE.IMP	" 45
GRUPPO PAOLA	" 201	- GRUPPO M.CAM.	" 16
W.STA.	" 22	- RASET.SAL.	" 96
Gruppo "BRUNO BUOZZI"	L.80		
" "RINETTI BERTINO"	" 66		
" "ALA SONATTI OSVALDO"	" 68		
MAMMA ROSA	" 38		

=====